



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori CUTRUFO e MALAN

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 APRILE 2008

Istituzione della «Giornata nazionale della vittoria della Democrazia europea occidentale»

ONOREVOLI SENATORI. - Le elezioni per la I legislatura della Repubblica si svolsero circa tre mesi e mezzo dopo la promulgazione della nuova Costituzione sulla base delle leggi approvate dall'Assemblea, in un clima di dura contrapposizione sia a livello interno sia internazionale. Il colpo di Stato di Praga, da parte comunista, del 25 febbraio 1948, consolidò nell'opinione pubblica il senso di una scelta fra totalitarismo bolscevico e democrazia, fra Est e Ovest. I risultati delle elezioni - nelle quali l'affluenza alle urne fu del 92 per cento - segnarono un clamoroso successo della Democrazia Cristiana (DC) che ottenne il 48,5 per cento dei voti - 12.741.299 - per la Camera dei deputati (rispetto al 25,2 per cento e a 8.101.000 voti ottenuti nelle elezioni per l'Assemblea Costituente, cioè 4.600.000 nuovi consensi) e la maggioranza assoluta dei seggi.

Eccezionale fu anche il successo riportato personalmente da De Gasperi, sia in termini assoluti sia in raffronto ai voti preferenziali ottenuti dai *leader* degli altri partiti: 285.778 voti preferenziali a Roma, 292.517 a Napoli, 49.666 a Trento. La DC non ebbe, invece, la maggioranza assoluta al Senato ma solo perché ai 237 senatori eletti (dei quali 131 della DC) si aggiunsero, a pieno titolo, in base alla III Disposizione transitoria della Costituzione, valida per la prima legislatura, 107 senatori di diritto, nominati con decreto del Presidente della Repubblica, fra personalità che negli anni precedenti avessero ricoperto cariche politiche di rilievo o avessero scontato almeno cinque anni di reclusione in seguito a condanna del

Tribunale speciale fascista per la difesa dello Stato.

Per il Fronte Popolare votò invece soltanto il 30,8 per cento degli elettori (rispetto al 40 per cento ottenuto dai socialisti e dai comunisti nelle elezioni del 2 giugno 1946). Dei 183 deputati del Fronte Democratico Popolare 133 furono comunisti, per l'attento e largo uso delle preferenze organizzato dal Partito Comunista Italiano; 50 socialisti. Le liste di Unità socialista ottennero 33 seggi, 10 il Blocco Nazionale, 9 il Partito Repubblicano, 14 invece il Partito Nazionale Monarchico, 6 il Movimento Sociale Italiano.

Nel complesso, le elezioni politiche del 1948 costituirono una svolta di straordinaria importanza nella politica italiana con effetti di lungo periodo. I risultati delle elezioni - alle quali avevano partecipato 42 partiti o movimenti, di cui soltanto 10 avevano ottenuto seggi - consolidarono così la politica centrista di De Gasperi; rafforzarono in modo decisivo all'interno dell'alleanza il ruolo della DC; resero possibili la scelta atlantica e la politica europeistica con esiti di fondamentale importanza e di lungo periodo sia sul piano della politica estera che di quella interna.

Un giorno fondamentale, quindi, per la storia della nostra democrazia e di quella dell'intera Europa. Per tale motivo non riteniamo che il giorno 18 aprile possa rimanere ogni anno nel silenzio o, comunque, nel ricordo di pochi nostalgici! Per tale motivo il presente disegno di legge si propone di istituire una giornata celebrativa del fondamentale evento.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita la «Giornata nazionale della vittoria della Democrazia europea occidentale», da celebrare il 18 aprile di ogni anno.

2. La ricorrenza di cui al comma 1 è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260, e non determina riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada nei giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

3. Il Governo, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, determina le modalità di svolgimento della ricorrenza di cui al comma 1 senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

